**XX275** *Scheda creata il 21-25 novembre 2023*

**Descrizione storico-bibliografica**

Il \***domani** : quindicinale giovanile. – Anno 1, n. 1 (18 marzo 1948)- . - Milano : [s.n., 1948-1949]. – 2 volumi. ((Fondato e diretto da Italo Uggeri e Aristide Marchetti. - CFI0411177

Soggetto: Democrazia cristiana – 1948-1949; Giovani cattolici – 1948-1949

**Informazioni storico-bibliografiche**

Un secondo motivo di frizione che deve affrontare Dall'Oglio è quello legato alle vicende di un quindicinale giovanile lombardo, «Il Domani», sulle pagine del quale si alzavano forti le voci di critica nei confronti della dirigenza Dc. Il primo numero de «Il Domani» esce il 18 marzo 1948 su iniziativa di Aristide Marchetti, Italo Uggeri e del delegato dei Gruppi giovanili di Milano Alberto Grandi, con collegamenti ai delegati giovanili di Liguria, Veneto, Emilia e Piemonte. Il progetto è assai ambizioso e lo scopo dei fondatori è, «nei limiti consentiti e con le possibilità di penetrazione a disposizione», «dare una maturità sociale alla massa dei cattolici. Non basta salvare gli individui e le famiglie, bisogna salvare anche la società. I comunisti hanno superato i cristiani nella sete di amore per il prossimo (anche se la dottrina comunista li ha portati sulla via sbagliata)». Per quanto riguarda la vita politica i redattori intendono «contribuire alla formazione di un partito democratico cristiano. Non un partito di centro, equilibratore o un partito-blocco» ma si considerano alla ricerca di «un partito che ispirandosi quotidianamente e inflessibilmente nel suo metodo d'azione ai principi cristiani voglia trovare una sua via politica che, al di sopra delle divergenze religiose, lo differenzi da tutti gli altri partiti politici. Perciò sempre maggior specificazione del nostro partito e difesa di ogni intrusione estranea da qualsiasi parte provenga». Fin da subito «Il Domani» si caratterizza per una critica serrata ad alcune scelte della dirigenza, sottolineando come «già dal dicembre scorso riunendosi a Firenze per il loro III Congresso i giovani avevano messo in guardia dal pericolo che la formula del partito nazionale facesse degenerare la DC in un grande rassemblement» e «avevamo ripetutamente chiesto che le liste dei candidati venissero esaminate con criteri di giusta severità»; «Il Partito – concludono – deve guardarsi, pena lo scalzare le basi stesse della sua costruzione, dalla tentazione di valersi del potere religioso». Raccogliendo impressioni da tutt'Italia, «Il Domani» nota, ad esempio, che i Gruppi giovanili della Provincia di Firenze, dopo aver esaminato «la struttura della DC, i rapporti con le formazioni a carattere cattolico collaterali, in rapporto alla delicatezza del momento politico […] considerano necessaria ed urgente l'affermazione di un integralismo cristiano che deve tradursi attraverso chiari principi ideologici in attiva affermazione in campo sociale, cercando di neutralizzare la possibile affermazione di un Partito clerico-moderato, limitante la sua azione alla difesa della libertà e dell'ordine»; «Il Domani» segnala poi che i Gruppi giovanili di Foggia ravvisano «il pericolo che la DC divenga un blocco di forze eterogenee guidate da un anticomunismo acquiescente per il mantenimento di un ordine che urta contro le esigenze della comunità sociale» e auspicano «la convocazione di elementi qualificati di ogni provincia per l'esame della struttura organizzativa perché si abbia una maggiore garanzia di democraticità nella vita del nostro Partito» ; i Gruppi giovanili di Milano, infine, chiedono che «le liste dei candidati per le prossime elezioni regionali vengano compilate con il più largo controllo di iscritti cosicché non avvenga, come per le recenti elezioni, che si includano candidati sconosciuti o sgraditi alla maggioranza del Partito, noti e benemeriti solo per le larghe possibilità finanziarie». Già il 30 settembre 1948, con l'evidente necessità di imporre un minimo di controllo alla idee fatte circolare da «Il Domani», alla redazione iniziale milanese ne viene imposta una seconda a Roma, creando dunque due edizioni parallele del quindicinale. Il 1° ottobre 1948, poi, la Giunta nazionale approva una delibera che porta alla creazione di un'unica edizione nazionale de «Il Domani», con l'impegno di uniformarne il contenuto politico alla mozione vincitrice del III Convegno nazionale, convegno che aveva visto, è utile ricordarlo, la vittoria di Cesare Dall'Oglio. *Montanari, p.172ss*

**Note e riferimenti bibliografici**

[Andrea Montanari, IL MOVIMENTO GIOVANILE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA DA DE GASPERI A FANFANI (1943-1955). Università degli studi di Parma, Dottorato di ricerca in Storia, Ciclo XXVIII, 2017](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwjTtpSz5d6CAxXxhv0HHfNvBWQ4KBAWegQIBhAB&url=https%3A%2F%2Fwww.repository.unipr.it%2Fbitstream%2F1889%2F3407%2F3%2FTesi%2520totale%2520-%2520Andrea%2520Montanari.pdf&usg=AOvVaw1xPCtlYxja4qwxrUFjjQN5&opi=89978449)